

## Firmato il contratto della dirigenza medica, ma non da tutti

All'Aran, lo scorso 31 luglio è stata firmata, "L'ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro della Dirigenza Medico Veterinaria del Ssn - Parte normativa 2006-2009 - Parte economica biennio 2006-2007". Non firmano Cgil e Umsped

**D**opo una trattativa a singhiozzo lunga oltre sei mesi, è stato firmato lo scorso 31 luglio l'Accordo per il contratto dei 120.000 dirigenti medici e veterinari del Ssn, relativo al quadriennio normativo 2006-2009 e al primo biennio economico 2006-2007. «Esprimo soddisfazione per la conclusione di un contratto da tempo scaduto» ha dichiarato il Ministro del Lavoro della Salute e delle Politiche sociali Maurizio Sacconi. «Confido che siano venute meno molte delle ragioni dell'annunciato sciopero della dirigenza medica. Confermo» ha aggiunto il Ministro «la disponibilità a un tavolo permanente dedicato alla soluzione dei problemi aperti con l'intento di promuovere la migliore rivalutazione della professionalità centrale nell'offerta dei servizi socio-sanitari».

### Smi: contratto efficace in un contesto politico difficile

«Un contratto efficace, in un contesto politico difficile. Siamo i primi nella dirigenza del pubblico impiego a firmare, invertendo una triste tradizione che ci vedeva sempre "buoni ultimi" nel rinnovo dell'accordo di lavoro» È il commento di Gianfranco Rivellini, della segreteria nazionale del Sindacato dei Medici Italiani (Smi). «I medici» ha proseguito «portano a casa 260 euro lordi al mese e così danno una risposta al forte disagio economico di migliaia di professionisti che hanno subito in questi anni un forte processo inflattivo e una eccessiva pressione fiscale. Abbiamo evitato che passasse la logica delle san-

zioni, improntata ad una cultura punitiva nei confronti della categoria, arginando così uno squilibrio di potere a favore dei direttori generali. Non solo, sull'orario di lavoro, abbiamo ottenuto» ha concluso Rivellini «impegni precisi sul diritto ai turni di riposo per la garanzia della qualità del nostro lavoro e per la sicurezza dei cittadini».

### Simet: moderata soddisfazione

«Si tratta di un testo snello che si sviluppa in soli 27 articoli per un totale di 33 pagine, rinviando a successive, separate sequenze contrattuali la definizione di gran parte degli aspetti normativi. Il testo non presenta infatti rilevanti novità» rivela il Sindacato Italiano dei Medici del Territorio, Simet «apportando correttivi non sostanziali alla materia delle relazioni sindacali (articoli 3, 4 e 5) limitandosi a mere affermazioni di principio sul sistema degli incarichi e sulle valutazioni (articoli 6, 8 e 9). Tuttavia» aggiunge il Simet «si è giunti all'accordo dopo una trattativa impegnativa e difficile che si è giocata del clima sereno e di collaborazione che si è positivamente venuto creare in queste giornate conclusive. Per quanto riguarda i due nodi che si frapponivano al raggiungimento dell'accordo: il sistema delle sanzioni ridotte e il relativo disciplinare è stato alla fine accantonato e sostituito da un solo articolo di richiamo ai principi generali sul comportamento in servizio (articolo 11), mentre per quanto attiene all'orario di servizio, anche in ragione delle recenti, discusse e discutibili, novità normative, è stato possibile raggiungere l'accordo su una

disciplina del riposo (articolo 7) ritenuta, dopo lunghe discussioni, accettabile».

Il Simet ha così espresso moderata soddisfazione «per questa tanto attesa firma dell'accordo che consente, anche se molto parzialmente e con grave ritardo, di vedere finalmente restaurato il potere di acquisto delle nostre retribuzioni».

### Cimo: l'asfissiante percorso contrattuale non è concluso

«Nessuno deve pensare che queste firme chiudano però l'intero quadriennio contrattuale 2006-2009. Infatti i denari relativi al 2006-2007 non arriveranno nelle tasche dei medici prima della fine dell'anno 2008, sempre che la Corte dei conti non si metta - ma non ce ne sono i motivi! - di traverso» ha voluto precisare Stefano Biasioli, Presidente Nazionale della Cimo Asmd. «In secondo luogo un Paese serio, quale l'Italia non è, perché i contratti pubblici vengono rinnovati dopo la loro scadenza fisiologica, avrebbe norme tali da imporre l'immediata prosecuzione della trattativa contrattuale per il biennio 2008-2009. Purtroppo il Governo Prodi prima e quello Berlusconi poi non hanno fino ad oggi previsto risorse adeguate per i contratti della dirigenza del Ssn, relativi al biennio 2008-2009. Di conseguenza l'asfissiante percorso contrattuale non potrà essere definitivamente concluso prima della primavera del 2009. La supposta neutralità dell'Aran» ha aggiunto Biasioli «è stata clamorosamente disintegrata in questi giorni da ripetute interferenze confederali (quasi esclusivamente di origine Cgil) che avrebbero

preteso di trasformare le regole normative dei dirigenti medici in una fotocopia ingiallita delle regole definite dal Comparto sanitario, mesi fa. Per fortuna» ha concluso il leader della Cimo «la dirigenza sanitaria vede una larghissima maggioranza di sindacati autonomi: grazie al lavoro di costoro, in questo Paese guidato dal Centro Destra, le ideologiche pretese della Cgil sono state rinviate al mittente senza perdite».

### **Fpcgil Medici: contratto inaccettabile, niente firma**

Fpcgil Medici non ha firmato. «È un contratto inaccettabile» ha detto Massimo Cozza, segretario nazionale del sindacato «perché non tutela il diritto al riposo dei medici ospedalieri, a danno della qualità delle prestazioni sanitarie rese ai cittadini. L'assenza nel contratto nazionale del principio "europeo" delle 11 ore di riposo continuativo ogni 24, dal quale partire per poi concordare eventuali deroghe locali, mina la sua reale esigibilità. Inoltre è saltata la durata massima di 48 ore di lavoro settimanale, compresi gli straordinari, valida in Europa e in Italia per tutti gli operatori sanitari, ma non per i medici, e non si tiene in alcun conto delle pronte disponibilità. È stata una scelta sbagliata, e non certo imposta dal Dl 112, che non vieta in alcun modo la possibilità di concordare tra le parti qualsiasi modalità di riposo. Si tratta» ha aggiunto Cozza «di un grave *vulnus* alla qualità del lavoro e delle prestazioni sanitarie rese ai cittadini, considerando che la letteratura scientifica ha ampiamente dimostrato per i medici l'aumento della stanchezza dopo turni prolungati di lavoro, con un maggior rischio di errori». La Fpcgil Medici ritiene inoltre iniquo l'aumento della posizione per gli incarichi professionali di soli 65 euro lordi mensili, e di zero euro per i dirigenti medici e veterinari con meno di cinque anni di anzianità. «Il minore riconoscimento economico per i dirigenti medici e veterinari con incarichi di natura professionale, rispetto

ai dirigenti con incarichi gestionali, contraddice nei fatti la loro pari dignità ed importanza per una migliore qualità assistenziale. La Fpcgil Medici» ha concluso Cozza «vincolerà pertanto la firma al contratto all'esito della consultazione dei dirigenti medici e veterinari, che ci auguriamo sia avviata da tutte le organizzazioni sindacali».

### **Snr: accettiamo la decisione dell'Umsped di non firmare il contratto, ma dissentiamo**

Ma insieme alla Fpcgil Medici non ha firmato l'Umsped, il sindacato che riunisce l'Araaoi, l'Aipac e l'Snr. «Accettiamo la decisione dell'Umsped di non firmare il contratto, ma dissentiamo da questa scelta penalizzante» ha voluto precisare Francesco Lucà, segretario del Sindacato nazionale radiologi (Snr). «Pur essendo giunti ad un accordo accettabile, ci troviamo nell'impossibilità di firmare perché l'Araoi, che come noi fa parte dell'Umsped, non ha accolto i termini del contratto. Così» ha spiegato Lucà «siamo costretti a non siglare un testo che tutto sommato veniva incontro alle nostre richieste. Sono state cancellate infatti, le parti relative alle sanzioni disciplinari, mentre le nuove disposizioni sui turni di riposo ci sono sembrate abbastanza consona a tutelare i dirigenti, soprattutto alla luce del Dl 112 che aveva eliminato ogni garanzia al riguardo. È

con amarezza, quindi, che accettiamo di non firmare, pur dissentendo da questa decisione, anche perché» ha concluso Lucà «se a settembre si giungerà alla firma definitiva dell'accordo, rischiamo di trovarci in una situazione penalizzante per la contrattazione locale».

### **Anaao: siglato un buon contratto**

È positivo il giudizio dell'Anaao Assomed. «Pur non affrontando e non risolvendo l'intero ventaglio delle attuali problematiche della organizzazione del lavoro

medico, nel contesto politico ed economico dato» è stato il commento del Segretario Nazionale Carlo Lusenti «esso merita un giudizio di sufficienza. Nessun passo indietro rispetto agli attuali livelli di tutela e significativi passi in avanti. Sono state evitate ulteriori sanzioni economiche e di carriera vessatorie nei confronti dei Medici e create le premesse per il riconoscimento, a livello di contrattazione integrativa, di condizioni di lavoro idonee a consentire il pieno recupero delle energie psicofisiche dei dirigenti e prevenire il rischio clinico. Di fronte al vuoto aperto dal Dl 112, il Ccnl recupera alle organizzazioni sindacali in sede di trattativa decentrata la potestà di definire la misura temporale delle pause lavorative atte a garantire la sicurezza delle cure per cittadini e medici ed estende le tutele assicurative a copertura del rischio clinico. Le organizzazioni sindacali» ha aggiunto Lusenti «che si sono per ora sottratte alla firma, rappresentanti una parte minoritaria del tavolo sindacale, non preoccupandosi di sostenere posizioni radicalmente diverse rispetto a quelle che già avevano portato alla rottura di aprile, giocano in materia irre-

sponsabile con gli interessi della categoria per fini ispirati a pregiudizi o a rendite di posizione». Lusenti ha poi voluto rispondere alla richiesta del Ministro Sacconi di revocare lo sciopero. «Lo sciopero e le altre iniziative di protesta annunciate dai sindacati della dirigenza medica per il prossimo mese di ottobre» ha sottolineato «dipenderanno dalle azioni dello stesso ministro del Welfare. Chiediamo» ha spiegato Lusenti «di essere attori nella ricerca di soluzioni ai problemi. E, soprattutto, chiediamo che ci siano relazioni sindacali stabili, articolate su problemi specifici, e che i problemi vengano affrontati insieme ai medici prima di prendere provvedimenti unilaterali come è accaduto per la manovra finanziaria». Se il ministro Sacconi, «preso atto che con i medici bisogna parlare, instaurerà delle relazioni sindacali stabili allora gli daremo di-

sponibilità, e se matureranno le condizioni da qui a settembre, saremo pronti a ritirare l'annuncio di sciopero».

### **Federazione Medici Uil Fpl: contratto di transizione**

«Si tratta di un contratto di transizione verso un nuovo modello contrattuale». Così lo ha definito Armando Masucci segretario nazionale della Federazione Medici Uil Fpl. La firma dell'ipotesi ha aggiunto Masucci «ha un solo autentico significato: la difesa dei diritti dei lavoratori e la certezza della efficienza della continuità dell'assistenza per i cittadini. Le misure previste nell'articolo sul riposo giornaliero sono finalizzate a garantire ai dirigenti una protezione appropriata evitando, soprattutto dopo il servizio notturno, la riduzione della efficacia ed efficienza della prestazione professionale evitando il rischio di lesioni a se stessi, agli utenti, ad altri lavoratori o il danno della loro salute, a breve e lungo termine. Siamo stati costretti» ha proseguito Masucci «a concentrare la nostra attenzione sul sacrosanto riposo dei dirigenti alla luce dei sovvertimenti sanciti dalla "112" già tristemente famosa. Anche in questo campo ci attiveremo per i necessari chiarimenti, per la verità già promessi dal Ministro Sacconi. Per il resto,» ha concluso Masucci «scontato l'incremento economico, si tratta di un contratto che definirei di transizione verso un nuovo modello contrattuale».

### **Sds Snabi: firmato nonostante le difficoltà**

«L'accordo» ha commentato lo Sds Snabi «sconta tutte le difficoltà connesse alla risoluzione degli aspetti relativi alla fruizione del riposo giornaliero dopo i turni di guardia ed agli aspetti disciplinari, anche dopo i recenti interventi legislativi del governo in materia di pubblico impiego. Purtroppo il tavolo ha anche pagato le difficoltà derivanti dalla eterogenea composizione delle delegazioni sindaca-

li della dirigenza, e dalle prese di posizione di una parte delle organizzazioni sindacali presenti. L'Sds Snabi, insieme alle rappresentanze della dirigenza sanitaria (Aupi e Sináfo), è riuscito a pervenire alla firma dell'accordo nonostante le difficoltà, ottenendo senza dubbio un risultato di grande rilievo in rapporto alla difficile stagione attraversata dal pubblico impiego nel nostro Paese». Il Segretario Nazionale Sds Snabi Paolo Levoni, pur riconoscendo i limiti di una trattativa complessa e difficile, ha espresso grande soddisfazione per la firma dell'accordo».

### **Cisl Medici: si è conclusa una complessa trattativa**

«Visto il momento delle particolari condizioni di crisi del Servizio Sanitario Nazionale ha dichiarato Giuseppe Garraffo, Segretario Generale Cisl Medici «lo si può definire ancora un buon Contratto anche se concluso con molto ritardo e qualche incomprensione. Un Contratto stretto tra la penalizzante Manovra Economica del Governo e i giacobinismi dichiaratori delle riforme del Pubblico Impiego». «I 115.000 tra medici ospedalieri e delle Asl e veterinari pubblici» ha sottolineato Garraffo «hanno ottenuto con la sigla del primo biennio 2006-2007 un incremento medio mensile di 260 Euro e riceveranno in media 4.000 Euro di arretrati. Il risultato economico del Contratto non è pienamente adeguato al ruolo e alla responsabilità dei medici, ma appena sufficiente. Dal punto di vista normativo non vi sono peggioramenti, né grandi conquiste, ma l'adeguamento formale alle recenti forzature legislative, volute da Regioni e Governo, e decise per decreto legge».